

sibili temperamenti che hanno più che altro il significato di un accomodamento personale, (*Bravo!*) e muterebbero il legittimo fondamento della nostra vita parlamentare, facendo del mandato politico, al quale le persone dovrebbero servire, una funzione destinato a servire all'interesse delle persone. (*Benissimo! Bravo!*).

Per queste ragioni io confido che la Camera non accoglierà la proposta di convalidazione. (*Approvazioni vivissime*).

Foci. Ai voti, ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majno per una dichiarazione di voto. (*Segni d'impazienza*).

Majno. Non rifarò la questione sulla eleggibilità del deputato, che già si trova investito di questa carica, in caso di una nuova elezione; mi limito a dare ragione del voto che darò io e che daranno alcuni miei compagni del gruppo al quale appartengo.

È stata discussa anche tra noi la questione che oggi occupa la Camera e sulla quale la Camera è tanto impaziente di esprimere il proprio voto. La maggioranza, diretta dal concetto che la sovranità popolare debba avere illimitata libertà nella designazione del proprio candidato, avrebbe approvato la convalidazione, avrebbe deliberato ciò che legalmente è l'opinione prevalente della Giunta; ma la minoranza si è persuasa di votare in senso contrario per considerazioni giuridiche e per considerazioni politiche. Giuridicamente la minoranza ha considerato che si pone proprio male la questione, quando si parla di eleggibilità e di incompatibilità. La questione si deve porre così: può una persona, che è già investita del mandato, presentarsi ad altri elettori per avere ancora quel mandato di cui è già rivestita? E la minoranza l'ha risolta in senso negativo.

Essa ha poi politicamente considerato, che in una nuova elezione possono venire in giuoco influenze di propaganda di idee. Sotto questo aspetto, noi abbiamo pensato che la propaganda delle nostre idee la facciamo ugualmente senza presentare come candidato un deputato; abbiamo considerato che noi vinciamo quando le nostre idee costituiscono il sangue di una democrazia cosciente del corpo elettorale. Se la maggioranza cosciente del corpo elettorale non c'è, perdiamo anche col deputato; ma se questa coscienza c'è, noi vinciamo anche col semplice operaio che non è mai entrato

nell'Aula di Montecitorio. (*Approvazioni — Commenti*).

Zanardelli, *presidente del Consiglio.* Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Zanardelli, *presidente del Consiglio.* Dichiaro che, secondo la consuetudine, il Ministero si asterrà dal votare.

Presidente. Il Governo ha dichiarato di astenersi. La Camera sa che la Giunta si è divisa per metà e che quindi, secondo le prescrizioni del regolamento, doveva prevalere il criterio della convalidazione delle elezioni.

Non essendovi altre proposte, metterò ai voti la convalidazione delle elezioni dei collegi di Catania 2° ed Avigliana.

(*Dopo prova e controprova, la proposta di convalidazione delle elezioni non è approvata*).

Dichiaro quindi nulle le elezioni dei collegi di Catania 2° ed Avigliana e vacanti i collegi stessi.

Seguito della prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Presidente. Proseguiremo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della prima lettura del disegno di legge: Ordinamento giudiziario.

La facoltà di parlare spetta all'on. Gallini.

Gallini. Onorevoli colleghi. Il tema è altissimo e merita bene l'attenzione del Parlamento. Non si fa certo della retorica dicendo che è più interessante avere dei buoni giudici che avere delle buone leggi; tuttavia non credo che sia questa la sede di fare una disputa minuziosa; penso che sia opportuno toccare i punti principali della riforma, farne degli apprezzamenti e rimandare le dispute speciali sopra i singoli argomenti a quando avremo dinnanzi a noi una relazione parlamentare. Questo dico per assicurare che sarò molto breve, il che mi concilierà anche la benevolenza dei miei colleghi.

Vi sono due metodi per fare una riforma giudiziaria: quello teoretico, che è una specialità dei professori, ed anche un poco dei magistrati, i quali a tavolino possono concretare un bellissimo progetto di riforma giudiziaria da far valere nella repubblica di Platone; e l'altro sistema che deve presentarsi al Parlamento, il sistema pratico, quello cioè di tener conto delle contingenze, delle condizioni di tempo, di luogo e di spesa e specialmente di questo, che un progetto